

Le pagine di Ferrarotti

“Quella lunga amicizia con il conte di Vinadio”

«Si nasce minoritari, controcorrente, errabondi. Quasi come avere i capelli biondi o castani». Le pagine scritte da Franco Ferrarotti, padre della sociologia italiana nato a Palazzolo, aprono «Il conte di Vinadio». Ed è una descrizione della Torino geometrica «con le sue strade e i suoi corsi che si tagliano ad angolo retto». Che espelle i bastian contrari, quelli che vanno controcorrente, i non «normalizzabili». Le Edizione Dehoniane Bologna hanno pubblicato questo libro che racconta Felice Bal-



Il sociologo Franco Ferrarotti

bo, intellettuale cattolico e comunista, nonché personaggio complesso ma estremamente profondo. In questo testo il lettore trova tutto: l'incontro, il dialogo, il faccia a faccia con un uomo convalescente, per un malanno preso da ufficiale del Regio Esercito in Albania, che non vuole saperne di lezioni d'inglese. Scrive Ferrarotti: «L'uomo in vestaglia ha spalancato la porta. Mi viene incontro un profumo di prima colazione consumata tardi, come si conviene a gente benestante». Un'aria di agio e raffinatezza. Tutto parte da un annuncio: Ferrarotti legge su La Stampa l'avviso in cui una famiglia di corso Umberto cerca un precettore di lingua inglese.

Da qui nascerà una storia di amicizia. Destinata a durare per sempre.

[G. MO.]